

DE SANCTIS

A WHOLE NEW SCHOOL

ANNO II

N. 4

MAGGIO 2025



INSERTO
PRIMARIA
MANZONI

ART
TRAVELS
COMICS

INDICE

In questo numero

- EDITORIALE: "INIZIA L'ESTATE..."
- VIAGGI D'ISTRUZIONE
- USCITE DIDATTICHE
- PROGETTI A SCUOLA
- RECENSIONI: FILM, LIBRI, SERIE
- POESIE
- INTERVISTE
- ARTE E GIOCHI
- INSERTO SPECIALE PRIMARIA:
"I PIONIERI MANZONIANI"



***“ L'estate è tanto bella che le altre stagioni
le girano attorno. L'autunno la ricorda,
l'inverno la invoca, la primavera la invidia
e tenta puerilmente di guastarla.”
(Ennio Flaiano)***

L'EDITORIALE
di Paride Furzi

INIZIA L'ESTATE...

Mentre le ultime campanelle dell'anno scolastico risuonano nei corridoi e le aule si svuotano lentamente, è impossibile non lasciarsi travolgere da un misto di emozioni. C'è la leggerezza di chi chiude i libri e ripone lo zaino, la soddisfazione di chi ha affrontato sfide e le ha superate, e persino un pizzico di malinconia nel salutare compagni e insegnanti che ci hanno accompagnato giorno dopo giorno. Questo non è solo il momento della pausa, ma anche quello della riflessione. Ogni anno scolastico è una



piccola vita: ricco di ostacoli, incontri, nuove scoperte e qualche inciampo. E come in ogni viaggio che si rispetti, anche se a volte sembra interminabile, arriva sempre una meta. Oggi, quella meta è l'estate, una promessa di libertà, il tempo del sole e dei tuffi, dei tramonti lenti e delle sveglie dimenticate, ma anche un'occasione per coltivare ciò che a scuola non sempre trova spazio: passioni, amicizie, sogni ancora in bozza. È il momento giusto per rallentare, ascoltare se stessi, lasciarsi ispirare da un libro letto sotto l'ombrellone o da una notte stellata in montagna. Ma l'estate non è solo evasione: è anche preparazione. È un ponte tra ciò che siamo stati e ciò che vogliamo diventare. Per alcuni sarà l'attesa di una nuova avventura, come l'inizio delle scuole superiori o dell'università, mentre

mentre per altri sarà il tempo per immaginare con più chiarezza il proprio futuro. A tutti voi, studenti, insegnanti, genitori e collaboratori della nostra comunità scolastica, auguriamo un'estate piena di gioia e rigenerazione. Che possa essere un tempo per vivere, crescere e tornare – a settembre – con gli occhi un po' più pieni di luce.

Buona estate! ☀️

La Redazione





TORINO, UN FANTASTICO CAMPOSCUOLA!!!

Il viaggio

La mattina del 24 marzo mi sono svegliata come normalmente le persone non si svegliano il lunedì: con la voglia di svegliarmi. Ho fatto una veloce colazione, sono uscita fuori di casa e ho atteso nel buio di una mattinata piovosa il mio passaggio verso la stazione di Roma Termini, dove l'appuntamento era alle 7:00. Lì ho trovato le professoresse Brugnoli e Mearelli, coloro che mi avrebbero accompagnato nell'esperienza che avrebbe rappresentato il secondo camposcuola della mia vita. Fatto l'appello, ci siamo diretti al binario dove poco dopo sarebbe arrivato il treno e così è accaduto. Non ci restava che salire e dopo un po' di attesa, il treno finalmente è partito. Destinazione Torino! Ci sono state numerose fermate intermedie prima di arrivare alla stazione di Milano Centrale, la successiva sarebbe stata la nostra! È stato un viaggio piuttosto lungo ma il gioco valeva la candela, ve lo posso assicurare! Arrivati a Torino, ci siamo subito diretti all'ostello dove avremmo alloggiato: l'Ostello del Combo.

Un posto fantastico, anche le stanze niente male! Siamo stati a Torino tre giorni e ho notato che nella nostra stanza ogni giorno c'era un momento, in genere durava una decina di minuti, in cui ognuna chiamava un proprio parente se non di più: c'era chi chiamava i genitori, le proprie sorelle o i propri fratelli o anche le nonne! Diciamo che la nostalgia di casa non mancava 😊.



Giorno 1

Dopo esserci recati all'ostello per posare le valigie 🧳, abbiamo avuto una mezz'oretta per riposare e poi siamo stati chiamati giù in reception: era l'ora della visita guidata al Museo del Cinema, all'interno della Mole Antonelliana. Siamo quindi usciti e ci siamo avviati alla Mole e sulla



strada abbiamo trovato gli studi della Rai con il museo della Radio e della Televisione c'erano gli strumenti del cinema e insieme alla mia classe, la 3[^], mentre aspettavamo il nostro turno per entrare alla Mole, siamo entrati lì. La prima cosa che abbiamo visto entrando è stato un televisore con accanto una videocamera: mettendosi davanti a quest'ultima, ci si vedeva all'interno del monitor. Anche le professoressine si sono divertite. Certo il museo era bellissimo ma bisogna ammettere che alcuni di noi hanno preferito le poltroncine... 😊



Dopo aver visitato questo museo, ci siamo diretti alla Mole per la nostra visita guidata. Qui potete ammirare alcuni pezzi in mostra presso il museo (e comunque all'interno faceva caldissimo 🥵). In serata siamo rientrati, siamo andati a cena e in seguito a letto. Non troppo presto, si intende!





Giorno 2

Colazione, un po' di riposo e giro per le strade di Torino, imbattendoci, in Via Verdi 14, nel murales riportato qui di seguito:

Il murales era realizzato su una facciata di quello che è il centro di produzione Piero Angela!

A seguire, abbiamo visitato il palazzo dei Savoia e i giardini del palazzo, e vi posso assicurare che anche lì di certo non abbiamo preso freddo 🥶🧣.

Usciti di lì, abbiamo pranzato e siamo andati al Parco del Valentino dove abbiamo visto degli scoiattoli davvero molto carini e coraggiosi -non avevano paura di avvicinarsi a noi, ma di certo non si sono fatti accarezzare 😞



Dopo il Parco del Valentino, abbiamo affrontato una lunga salita per arrivare su una collina. Non si trattava della collina di Superga ma un luogo da cui quest'ultima era perfettamente visibile...

...E non si vedeva solo la collina di Superga, guardate che paesaggio:





Giorno 3

Nell'attesa del treno che ci avrebbe riportati a Roma, abbiamo approfittato per fare un'altra passeggiata per le strade torinesi. Ma poi è venuto il momento di ripartire. Abbiamo quindi preso il tram e ci siamo recati alla stazione dove ovviamente non è mancato un giro per negozi 😊, specialmente in una cioccolateria dove molti di noi ci hanno dato dentro con il cacao 🍫! Non si dica, seguendo futili pregiudizi, che per i ragazzi è stato noioso lo shopping! Sono stati al contrario proprio loro a

chiedere in diverse occasioni di andar per negozi, mentre le ragazze puntualmente entravano in quelli accanto, spesso di trucchi o cose simili. Comunque, alla fine ci siamo diretti al binario dove dopo un po' è giunto il nostro treno, sul quale siamo saliti. Il viaggio è stato lungo ma ciò che, secondo me, ci ha segnati di più è stata la partenza.



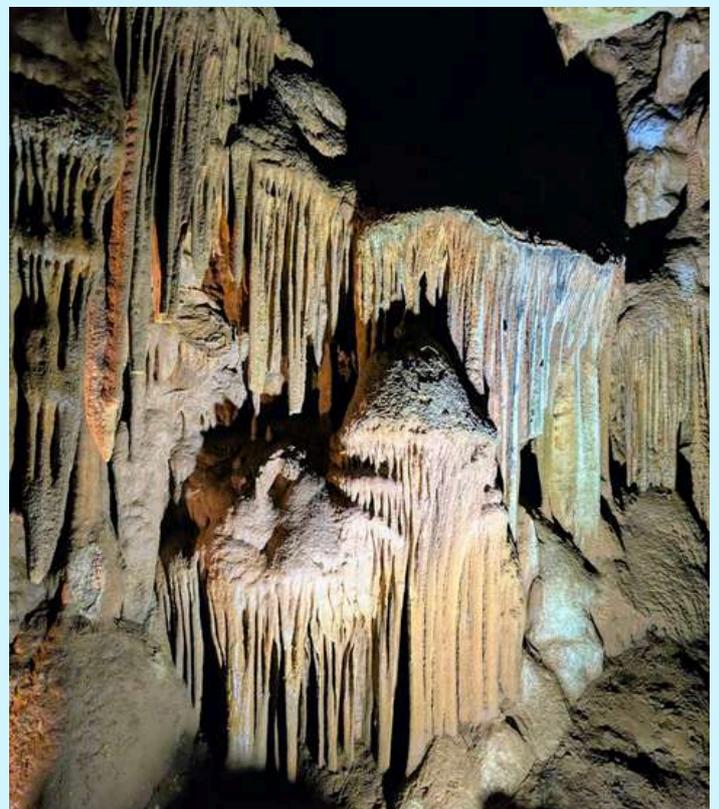
La partenza del treno, caratterizzata dai fischi dei freni e da sguardi già nostalgici che alcuni cercavano inutilmente di celare davanti allo schermo di un cellulare, è stata come il nostro saluto a Torino, un saluto colmo di tristezza ma anche di speranza, la speranza di poter tornare un giorno in quei luoghi e di poter dire: "Ci sono stato, con i miei fantastici compagni di classe!"

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA: LA 2ª ALLE GROTTI DI PASTENA



grotte erano umide, scure ma brillanti, come se fossero state spruzzate di luce. Le stalattiti pendevano dal soffitto come ghiaccioli di pietra, e le stalagmiti salivano dal suolo come radici che volevano toccare il cielo. In alcuni punti sembrava di essere in una cattedrale di roccia, con colonne naturali alte e sottili che ci circondavano come guardiani silenziosi. C'erano pareti che sembravano scolpite a mano, curve e lisce come seta. Alcune formazioni rocciose prendevano forme incredibili: una sembrava una medusa, un'altra un elefante accucciato, e poi c'era quella che la guida chiamava "la tenda",

Il 28 marzo, alle 7:30 del mattino, l'autobus era già carico di zaini, risate e profumo di merendine al cioccolato. Io ero seduta accanto alla mia amica, e tra musica, selfie e panini scambiati di nascosto, il viaggio è passato in un attimo. Nessuno di noi, però, immaginava cosa ci aspettava sottoterra. All'arrivo, un cartello ci dava il benvenuto alle Grotte di Pastena. Dall'esterno sembravano semplici colline, ma appena siamo entrati... il mondo si è trasformato. Era come scendere nelle vene della terra: un labirinto di gallerie scolpite dal tempo e dall'acqua, come se la natura avesse lavorato in silenzio per milioni di anni solo per incantarci. Le pareti delle



un'onda di pietra che pareva davvero un sipario pronto ad aprirsi. Ma il momento più emozionante è stato nella "sala del trono". Lì il soffitto si apriva in alto come una cupola, e al centro una formazione imponente si ergeva come un vero trono, con braccioli e schienale. In quel silenzio magico, mi sembrava di poter sentire il battito lento della Terra. Durante la pausa pranzo, ci siamo seduti su un prato vicino all'uscita. Il contrasto tra la luce del sole e l'ombra misteriosa della grotta era stranissimo: come svegliarsi da un sogno. Gli amici condividevano snack, qualcuno giocava a rincorrersi, ma tutti avevamo ancora negli occhi l'incanto di quel mondo sotterraneo. Nel viaggio di ritorno, stanca ma felice, guardavo il mio riflesso nel finestrino. Dentro di me sapevo che qualcosa era cambiato. La natura mi aveva mostrato la sua bellezza nascosta, e quella sensazione...non la dimenticherò. Forse è questo il vero mistero delle grotte di Pastena: non quello che nascondono sottoterra, ma quello che risvegliano dentro di noi.



Testo: Giulia Ballatore

Foto: Riccardo Sofo

2C

Fosse Ardeatine

Gli alunni della 3B raccontano le loro impressioni sulla visita al Mausoleo nella Giornata della Commemorazione dei Martiri



Lunedì 24 Marzo 2025, le scuole secondarie di I gr. di Genzano di Roma, IC Garibaldi e IC De Sanctis, insieme al Sindaco Carlo Lorenzon, la presidente del Consiglio Comunale Patrizia Mancini e due assessori, hanno condiviso il viaggio in pullman presso il Mausoleo delle Fosse Ardeatine, presenziando la cerimonia ufficiale.

Gli alunni della classe 3B della De Sanctis, accompagnati dai Prof Massimo Italiano hanno partecipato, insieme ad altre scuole e ai rappresentanti delle amministrazioni locali, all'appuntamento istituzionale in presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e di altre importanti cariche dello stato, rendendo onore alle persone che perirono nell'eccidio perpetrato il 24 marzo 1944 dalle truppe naziste di occupazione come azione di rappresaglia per l'attacco partigiano di via Rasella, una delle pagine più dolorose della storia nazionale. Non semplici vittime ma martiri di una guerra che furono sacrificati per la libertà di altri. Molti abitanti dei Castelli Romani persero la vita per mano di soldati tedeschi in un atto di vendetta che vide soccombere almeno sette concittadini di Genzano, oltre ad altri martiri rimasti ignoti. Altri cittadini di Frascati, Montecompati e altri paesi limitrofi, identificabili dai cognomi incisi sulle lapidi, tipici di alcuni Castelli Romani, testimoniano quanto fosse significativo il coinvolgimento della popolazione dei Castelli nell'eccidio delle Fosse Ardeatine. In un luogo sacro che riporta indietro nel tempo di 81 anni, i ragazzi hanno avuto l'occasione di toccare con mano ciò che i loro avi vissero in un periodo di terrore e distruzione che fu la Seconda Guerra Mondiale e l'occupazione nazista in Italia. Alcuni di loro riportano le sensazioni e gli stati d'animo provati durante la visita:

" E' stato molto impressionante ritrovarsi davanti a tutte quelle tombe di gente innocente che non meritava di morire." (Alice Melodia)

" E' stata un'esperienza unica! Partecipare a questo evento con la presenza del Presidente della Repubblica, mi ha fatto capire quanto fosse importante questo episodio accaduto nel passato." (Beatrice Di Milo)

" Ricordare questa orrenda carneficina insieme alle alte cariche dello stato è stata un'esperienza toccante." (Lorenzo Di Francesco)

" ...è stato brutto pensare che al posto di quei ragazzi potevamo esserci noi, spero che in futuro non accadranno più fatti simili" (Alexandra Meresanu)

"... il luogo dove furono uccisi 335 italiani innocenti, ringrazio la professoressa Cedrone per averci istruiti sui fatti accaduti." (Lorenzo Bucci)

" sono rimasta impressionata quando siamo entrati nelle fosse comuni e abbiamo visto il luogo dove venivano uccise le persone." (Sara Navarra)

" E' stato un onore poter essere alle fosse ardeatine con il Presidente della Repubblica, quelle persone non meritavano di morire." (Gabriele Murgia)

"...sono molto dispiaciuto, non meritavano questa morte, lo abbiamo ricordato insieme al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella." (Federico Grasso)

" partecipare a questo evento mi ha fatto sentire speciale perchè eravamo l'unica classe a rappresentare la nostra scuola." (Chiara De Luca)

" ...sofferenza e tristezza, persone uccise senza motivo, uomini con famiglie, ragazzi con un futuro, corpi ammassati come se uccidere fosse una cosa normale"(Giorgia De Santis)



USCITE DIDATTICHE

UNA GITA A SUBIACO: LO SPECCHIO DI SAN BENEDETTO



Mercoledì 7 maggio, le classi prime delle sezioni C e D hanno partecipato ad un'uscita didattica presso Subiaco, accompagnate dalle professoresse Laganà e Mearelli e dai professori Pasqualucci e Kulesko. Abbiamo visitato alcuni monumenti della città ed i monasteri di S. Scolastica e S. Benedetto accompagnati da Francesco, la nostra guida. Ma la visita è stata anche molto interessante dal punto di vista naturalistico, perchè abbiamo fatto un'escursione presso il fiume Aniene, scoprendo la curiosa storia del nome di questo fiume. Re Anio era un re etrusco a cui venne rapita la figlia. Dopo averla cercata in lungo e in largo, decise di attraversare il fiume ma non ci riuscì, annegando nelle acque del fiume stesso. Dove mai sarà finita la figlia?

Non lo sapremo mai! E' stata un'uscita fantastica!
La nostra prima vera uscita didattica alle medie!



Claudia Ianniello 1D

Esplorando il territorio: un viaggio geografico attraverso il mondo delle Auto

LA GEOGRAFIA DELL'AUTOMOBILE IN EUROPA



La nostra classe ha realizzato un lavoro che ha come obiettivo quello di localizzare la provenienza dei differenti marchi automobilistici europei. La nostra supplente, Florisa Gazzilli, ha ristretto il campo della nostra ricerca a diciotto marchi riportati nell'immagine qui a fianco. La classe è stata suddivisa in sei gruppi. Ogni gruppo ha realizzato una ricerca sulla storia di due o tre marchi soffermandosi sulla provenienza, sulla storia, sul logo e sui modelli più iconici. Le ricerche sono state, poi, disposte su un cartellone a cornice di una cartina dell'Europa sulla quale abbiamo localizzato i diversi marchi automobilistici. Con questo lavoro, la professoressa Florisa Gazzilli, ha voluto dare spazio ad un argomento che ha scoperto essere la nostra passione.



PER CONCLUDERE...

Anche le macchine più basilari hanno una storia ben complessa. Il lavoro ha voluto illustrare la storia dei marchi automobilistici europei più conosciuti. Tutto questo è stato possibile grazie alla nostra supplente di geografia che ha condiviso con noi una – seppur breve – ricca esperienza. E' proprio a lei che vogliamo dedicare questo articolo!

la classe 2D

LA NOSTRA ARTE CRETESE!

IL 26 FEBBRAIO 2025, LE CLASSI PRIME DELLE SEZIONI B E D DELL'ISTITUTO DE SANCTIS HANNO PARTECIPATO A UNA GARA AVENTE COME TEMA L'ARTE CRETESE.

IL MINOTAURO

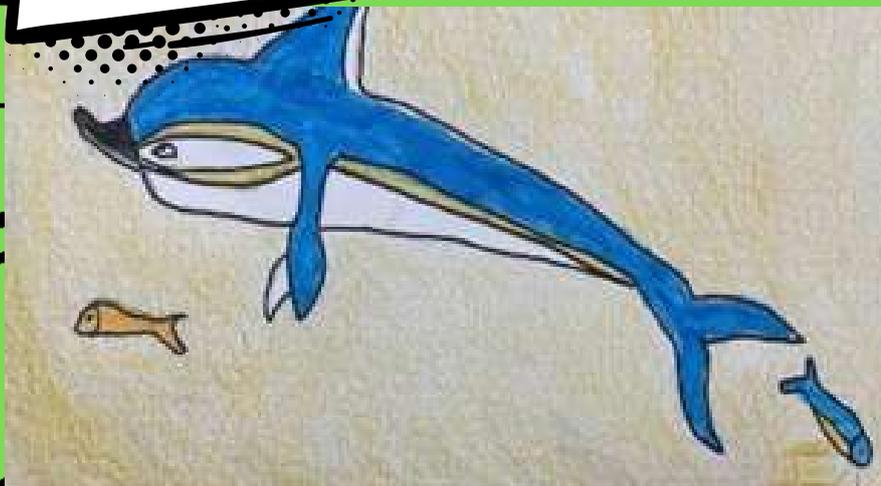
L'IDEA È STATA DELLA PROFESSORESSA LAURA BISTACCHIA, CHE HA SVOLTO ANCHE IL RUOLO DI GIUDICE.



OGNI CLASSE È STATA SUDDIVISA IN TRE GRUPPI CON TEMATICHE DIFFERENTI:



ARIANNA



I DELFINI DEL PALAZZO DI CNOSSO

...E POI I PUNTEGGI SOMMATI HANNO FORNITO IL PUNTEGGIO TOTALE DELLA CLASSE

A OGNI GRUPPO IL GIUDICE HA ATTRIBUITO UN PUNTEGGIO DA 1 A 10.



I VASI



LA PROFESSORSA
BISTACCHIA HA INSERITO NEI
CRITERI DI VALUTAZIONE
ANCHE IL MODO IN CUI I
GRUPPI HANNO SVILUPPATO IL
DISEGNO.



ALLA FINE DELLA GARA LA
CLASSE VINCITRICE È
RISULTATA LA 1D!!!

È STATA UNA SFIDA DIFFICILE.
ALCUNI GRUPPI HANNO
INCONTRATO DIFFICOLTÀ NEL
TERMINARE IL LAVORO E SONO
STATI COSTRETTI A RICOMINCIARE
QUASI TUTTO DACCAPPO.

MA IL DIVERTIMENTO NON È DI CERTO MANCATO!!!

CLAUDIA IANNIELLO 1D

ATTIVITA' DIDATTICHE

AUTOBIOGRAFIA DI UN ALUNNO:

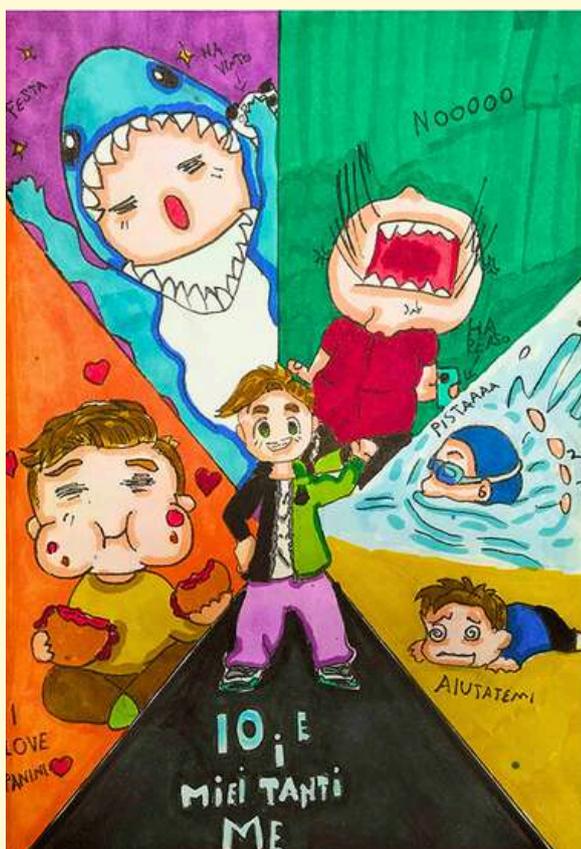
LE COPERTINE DI UN LIBRO PER RIFLETTERE SU SE STESSI

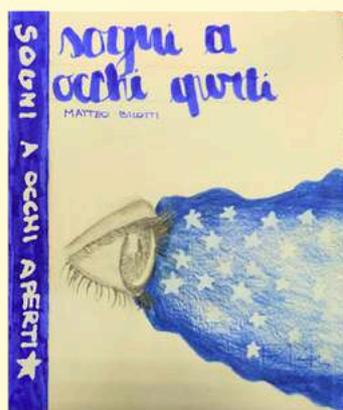
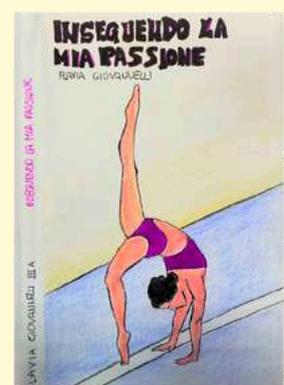
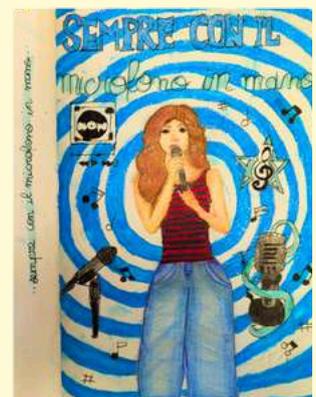
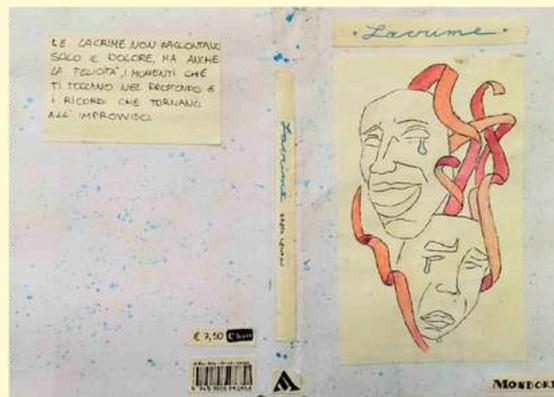
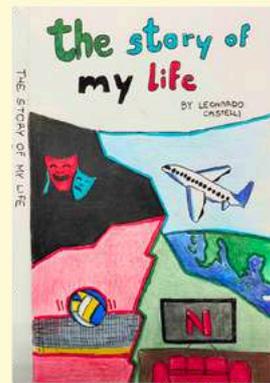
La realizzazione delle copertine autobiografiche è stata assegnata dalla prof.ssa di arte Natalia Piccioni come progetto individuale al fine di riflettere su sé stessi, sul proprio passato, presente e futuro. Il processo di realizzazione è stato effettuato tramite istruzioni dettagliate da parte della docente fornite in classe e sul registro elettronico. Le copertine sono state elaborate in varie fasi:

1. Prendere un foglio F4 e piegarlo secondo gli spigoli di un libro.
2. Stabilire il titolo del libro per riportarlo in seguito insieme al nome dell'autore (sé stessi).
3. Realizzare un'iniziale bozza e in seguito aggiungere dettagli e colori.

Questo progetto ci ha permesso di comprendere i nostri sogni ed il nostro passato, riconoscendo anche i progressi realizzati nel corso degli anni. Molte persone in classe lo hanno ritenuto non solo divertente ma anche coinvolgente sotto ogni punto di vista. Ogni lavoro rappresenta, attraverso semplici immagini le proprie passioni, il proprio carattere, i sogni e la soggettività e unicità di ogni individuo. Il compito non è stato di facile realizzazione, ma una volta completato si è rivelato soddisfacente per ognuno. Ci permetterà inoltre, di portare un ricordo di ciò che eravamo alle scuole medie anche quando saremo cresciuti.

**Giulia Cannella, Sofia Preciballe,
Melisa Rizahi e Mya Siragusa.**





LA RETE DELLA VERITA'

DI VALERIA SOLDATI



STOP ALL' INQUINAMENTO

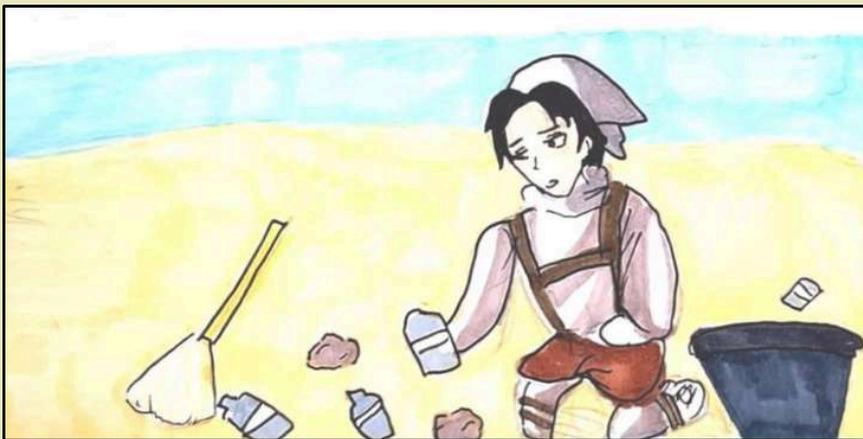


VOI DUE
SMETTETE
DI
INQUINARE!



MA NON STIAMO
FACENDO NIENTE
DI MALE!

ANDATE
VIA



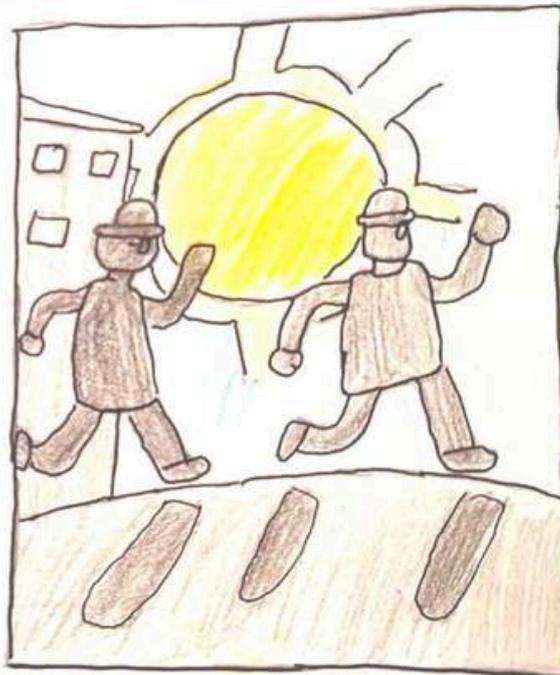
DOBBIAMO
AIUTARLO

HA
RAGIONE



GRAZIE PER
AVER CAPITO
CHE NON
BISOGNA INQUINARE

NO ALLA MAFIA



VALERIO DI MOFFE 2E

MANTENERE L'AMBIENTE PULITO!

V. Romanasomana Milletti 20H



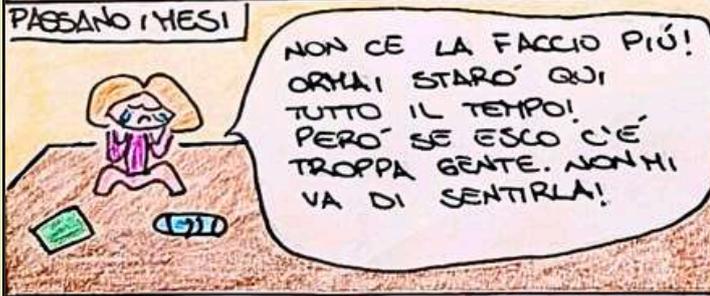
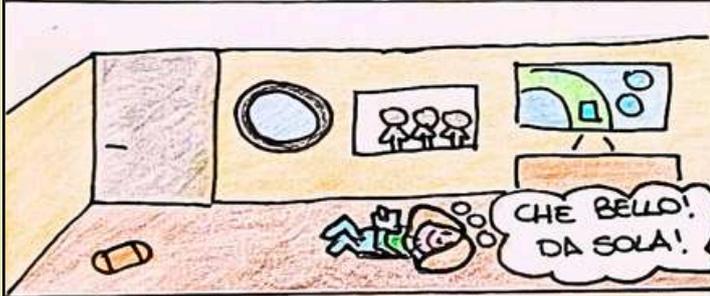
Vittoria Romana Milletti 2H

L'INQUINAMENTO



Livia Monti 2G

UNA STORIA DA HIKIKOMORI



IL BULLISMO



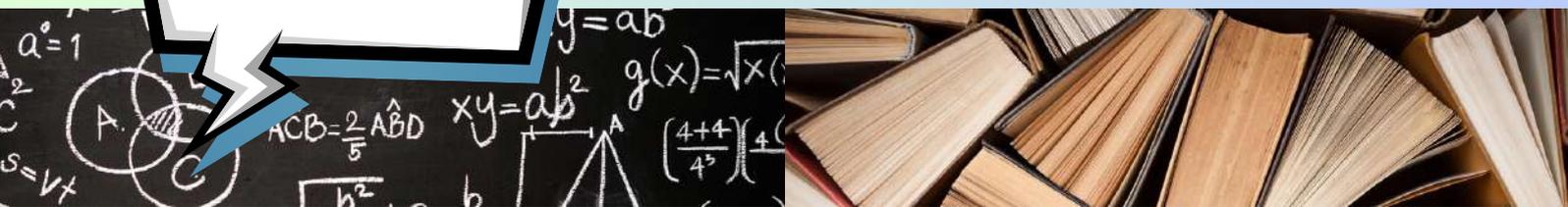
IL BULLISMO



IL CYBERBULLISMO

RONCI DAVIDE IIE





DUE PROF A CONFRONTO - seconda parte

Continua l'intervista delle ragazze della 2C Elisa Silvestri, Miriam Raimondo ed Emma Previtali alle prof **Lucia Perazzola**, insegnante di Matematica e Scienze e **Concetta Bottari**, insegnante di Lettere, Storia e Geografia, che si raccontano e discutono con passione della loro professione, riportando le loro preziose esperienze...

Alunne: Buongiorno prof! Ben trovate! Ed eccoci di nuovo a parlare di voi e delle vostre esperienze!

L.P.: "Buongiorno, sono prontissima! andiamo avanti!"

C.B.: "Buongiorno ragazze! Continuiamo volentieri!"

Alunne: Si ricorda il suo percorso delle medie? Se sì, quale professore/professoressa si ricorda di più e per quale motivo?

L.P.: "Posso rispondere parlando delle elementari? Alle medie ho cambiato tanti

insegnanti e non ho un ricordo di una persona in particolare, mentre la persona che ricordo con tanto affetto e con tanta gratitudine è proprio la mia maestra perché mi ha seguito per cinque anni ed è stata una persona eccezionale dal punto di vista umano, e soprattutto mi ha fatto amare la matematica. Tra l'altro, sono ancora in contatto con lei e questa è una cosa bellissima. Penso che anche il percorso che ho fatto, fino alla scelta dell'università e tutto il resto, è stato possibile grazie al seme che lei ha gettato molto presto dandomi una preparazione di base, insegnandomi la dedizione a questa materia e come affrontarla, e anche se ero una bambina, sono state sicuramente esperienze molto formative".

C.B.: "Sì, me lo ricordo e non è stato un periodo bellissimo. Quando ho frequentato io le scuole medie c'era molta "distanza" tra l'alunno e il professore. Se capivi, bene, altrimenti non era un problema loro. Non c'era empatia...La professoressa che ricordo ancora oggi con piacere è quella di



matematica, perché nonostante fosse severa, era brava e giusta. Adoravo la matematica, tant'è che mi iscrissi al liceo scientifico”.

Alunne: È stato difficile diventare docente?

L.P.: “Non è stato difficile, anzi, ho persino insegnato prima di laurearmi perché c’era molta richiesta di insegnanti di matematica. Poi, una volta finita l’università, è andato tutto per il meglio, ho insegnato dapprima alle superiori e poi sono arrivata alle medie”.

C.B.: “No, anche se bisogna studiare tantissimo. A me è sempre piaciuto studiare e quindi ho fatto le esperienze e i percorsi giusti. Ma posso dire che è stato più lungo che difficile”.

Alunne: Ci sono degli ex alunni che si ricorda particolarmente? Se sì, per quale motivo?

L.P.: “Tanti ricordi, tante storie e tantissimi alunni! Ora non mi viene in mente nessuno in particolare, ad esempio ci sono state persone che nella classe non si sono evidenziate perché riservate o timide ma che poi oggi, ormai grandi, quando mi rincontrano mi vengono a salutare con affetto e questo è importante”.

C.B.: “Sì, ci sono degli ex-alunni che ricordo e con i quali ogni tanto mi sento, che alcune volte mi vengono a trovare. Solitamente perché hanno fatto un percorso di crescita nei tre anni e li ho visti cambiare. Un po’ è stato “anche merito mio” e dei colleghi naturalmente; questo passaggio alle medie vi segna profondamente. Arrivate bambini all’inizio della prima media e alla fine della terza siete adolescenti e cambiati tantissimo. Ricordo con molto affetto una mia alunna di qualche anno fa che agli esami di terza media mi ha fatto piangere”.



Alunne: Consiglierebbe il suo lavoro ad altre persone?

L.P.: “Assolutamente sì, a me piace molto, ma non è detto che sia un lavoro per tutti, secondo me ogni persona deve fare quello che gli piace, ed è ciò che consiglio sempre ai miei alunni quando escono dalla terza media per andare alle scuole superiori. E’ importante che ognuno faccia quello per cui è più portato e quello che gli piace, perché poi bisognerà farlo come lavoro tutti i giorni, con più leggerezza e piacere possibile. Fare nella vita una cosa che non piace è veramente triste e può diventare molto faticoso”.

C.B.: “Certamente lo consiglio, ma solo se si ha la forza di mettersi in discussione, di aprirsi, accogliere gli alunni, i loro cambiamenti, le loro paure e i loro momenti negativi”.

INTERVISTA AD AGATHA CHRISTIE

Buonasera a tutti e benvenuti a Blunotte. Oggi abbiamo il piacere di avere qui in studio la REGINA DEL CRIMINE, Agatha Christie.

S. - Lei è una scrittrice inglese molto famosa, oggi la intervisteremo e le chiederemo della sua vita e di come si è interessata al giallo.

V. - Buongiorno a tutti!

S. - Innanzitutto, come prima domanda volevamo chiederle dove fosse nata.

V. - Sono nata il 15 settembre 1890 a Torquay, nel Regno Unito.

S. - E come si chiamavano i suoi genitori, i suoi fratelli e le sue sorelle?

V. - Mio padre si chiamava Frederick Allar Miller e mia madre Clara Boehmer, avevo un fratello e una sorella, si chiamavano Margaret Frary Miller e Louis Montant.



S. - Mi descriva la sua infanzia.

V. - Non frequentavo alcuna scuola e studiavo a casa con mia madre, fin da bambina adoravo i libri di Arthur Conan Doyle, Lewis Carroll e Edith Nesbit. Nel 1905 andai a studiare in Francia e tornai a Londra dopo cinque anni perché mia madre era malata, da lì iniziai a scrivere il mio primo racconto.

S. - E come si chiama?

V. - Si chiama "The house of dreams".

S. - Bene, ora ci racconti come si è interessata al genere giallo.

V. - Allora, dopo che ho scritto quel libro ho scritto altri racconti, ma poi, con la guerra in corso, decisi di cambiare genere e iniziai a scrivere racconti gialli. Creai personaggi come Miss Marple e Hercule Poirot, in totale scrissi 66 libri gialli.

S. - Wow! E qual è il più famoso?

V. - Senz'altro "Assassinio sull' Orient Express"

S. - E' vero che anche nella sua vita personale aleggia un alone di mistero? Il New York Times pubblicò un articolo sulla sua scomparsa, avvenuta nel dicembre del 1926.

V. - Magari non è così o semplicemente volevo stare per conto mio. Lascio a voi la risposta!

S. - Dunque ci lascia nel dubbio...Non poteva essere altrimenti! Allora la salutiamo, ringraziandola infinitamente per la sua disponibilità. Arrivederci signora Agatha Christie!



**Simone Melaranci e
Viktoria Stepanchuk
2B**

A close-up portrait of J.K. Rowling, the author of the Harry Potter series. She has reddish-brown hair, blue eyes, and is wearing large blue tassel earrings and a blue beaded necklace. She is smiling slightly.

Harry Potter

Intervista a J.K. Rowling

S. - Buongiorno a tutti! oggi abbiamo l'onore di intervistare la creatrice di Harry Potter, la scrittrice Joanne Kathleen Rowling.

M. - Buongiorno! è un piacere!

S. - Per cominciare, le vorremmo chiedere dove è nata e se vuole parlarci della sua famiglia.

M. - Sono nata a Yate, nel Regno Unito il 31 luglio 1965. Mio padre si chiama Peter Rowling, mia madre si chiama Anne Volant Rowling e mia sorella Dianne Rowling.

S. - Come è stata la storia della sua carriera?

M. - Fin da piccola avevo una spiccata fantasia, tanto che a 12 anni scrissi un romanzo che trattava di 7 diamanti maledetti. Alle elementari iniziai a pensare di scrivere Harry Potter prendendo spunto da alcuni personaggi della mia scuola, ad esempio il mio preside mi diede l'idea per Albus Silente. Dopo l'università mi trasferii a Londra per lavorare come segretaria bilingue.

S. - Come si è interessata al genere fantasy?

M. - Ho sempre sognato ad occhi aperti. Ogni volta riuscivo ad immaginare una scena di stregoneria avvincente e mi piaceva tantissimo scrivere.

S. - Quanti libri ha scritto?

M. - Ne ho scritti 139.

S. - Wow Una bella cifra! E qual'è il più famoso?

M. - Sicuramente tutti i libri della saga di "Harry Potter".

S. - Quando é nata l'idea di scrivere questo capolavoro?

M. - Era Il 1990 ed ero in partenza su un treno diretto a Londra, in quel vagone pensai a questo piccolo orfano alla ricerca della sua identità e allievo di una scuola di maghi, mentre io stavo cercando un'appartamento. Era uno dei periodi più difficili della mia vita.

S. - Come mai nei suoi libri si identifica in un uomo?

M. - Perché purtroppo, ai tempi, quando dovevo vendere i miei libri, la società era estremamente maschilista. Si pensava che gli uomini scrivessero meglio delle donne, quindi per vendere di più abbreviai il mio nome siglandolo in J.K. Rowling.

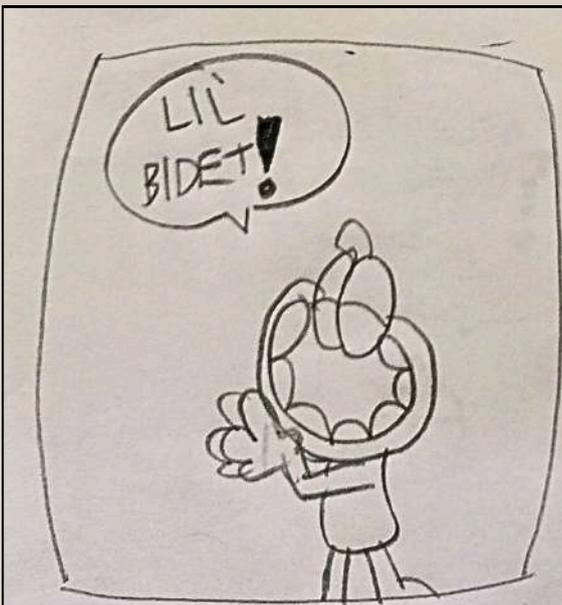
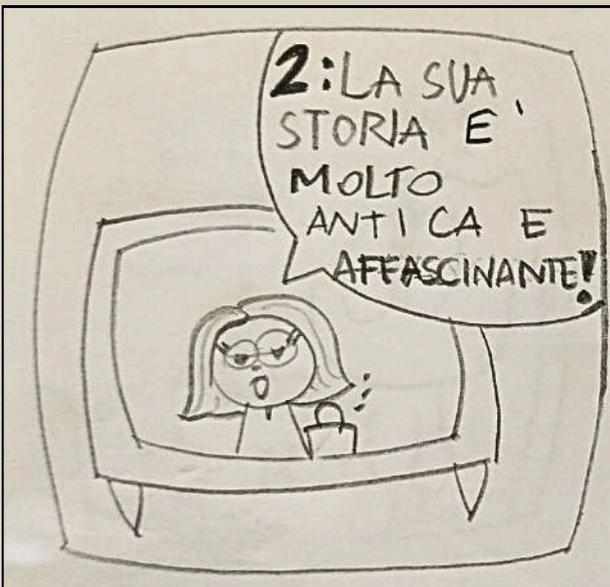
S. - Ottima pensata! È stato comunque un successo! Restiamo in attesa del seguito di Harry Potter. La ringraziamo per la sua gentilezza e disponibilità. Arrivederci signora J.K. Rowling!

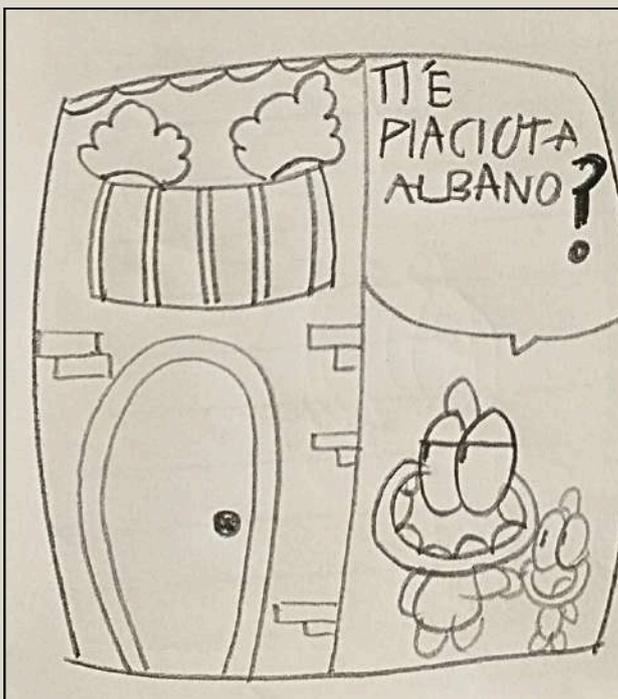
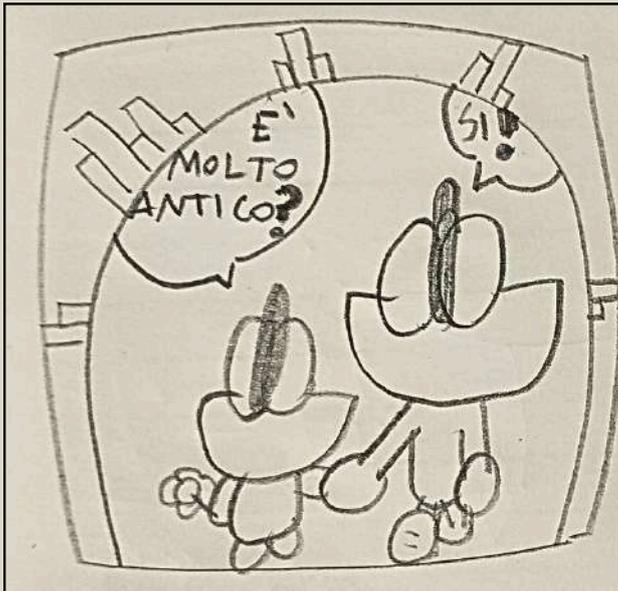
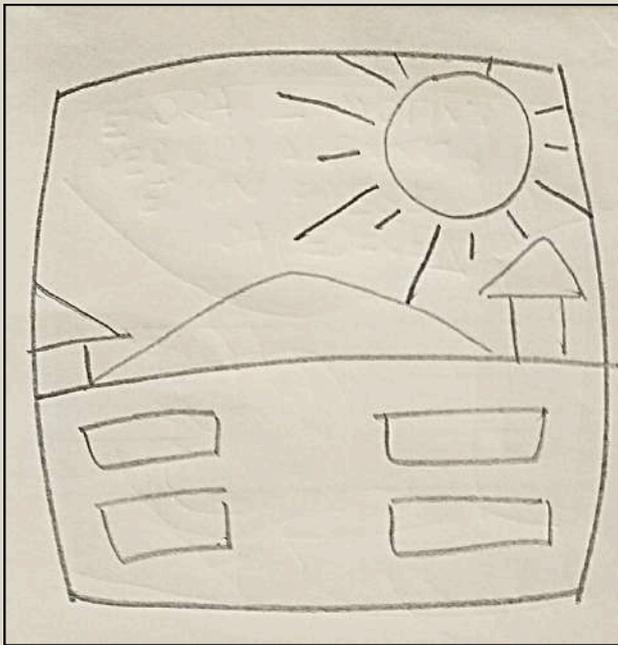


Sofia Rosati e Melissa Isacchi 2B

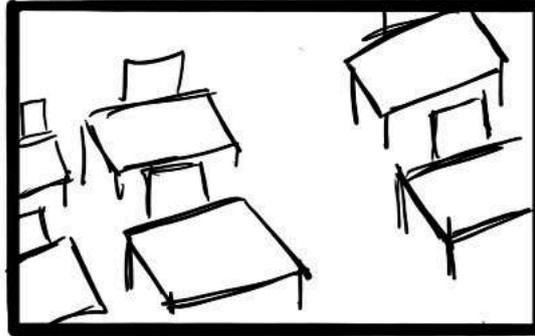
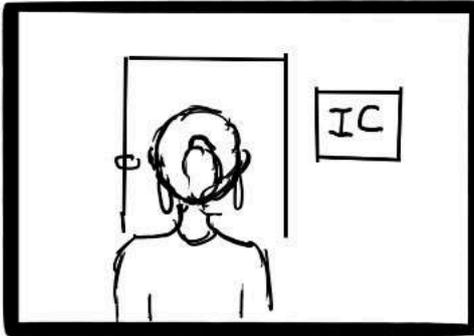
Alla scoperta di Albano Laziale

DI EGOMONTE



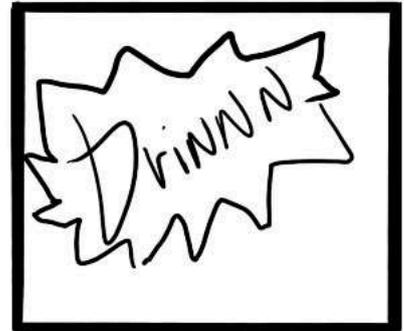
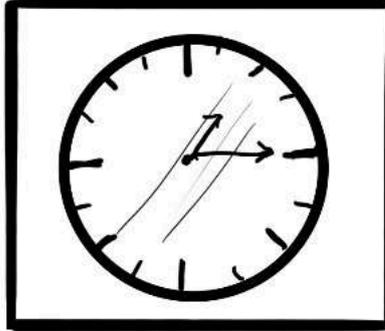


OH NO, LA MERENDA!!!



STORIA:
Matilde Furzi

DISEGNI:
Nola Armentaro









Fine:)



Le Poesie di Elisa Ianniello 3D

Nel cuore...

Nel cuore un turbine di emozioni danza,
amore e gioia fanno adunanza
e non scordiamo l'euforia
che il vento presto spazza via.

Giunge la sincerità
che un segreto vi riferirà:
ho paura del giudizio,
causa per me di gran supplizio.

Tristezza e nostalgia,
che se ne vadan via,
che si accenda la speranza
e la paura mandi in vacanza.

Per me si va

Per me si va nella violetta stanza,
non troverete acconsentimento,
questa è la patria della riluttanza.

Evviva l'apprendimento,
non troverete ignoranza,
rifiuto l'abbozzamento.

Abbandonate ogni speranza
di ritrovar ciò che qui portate
a causa della disordinanza.



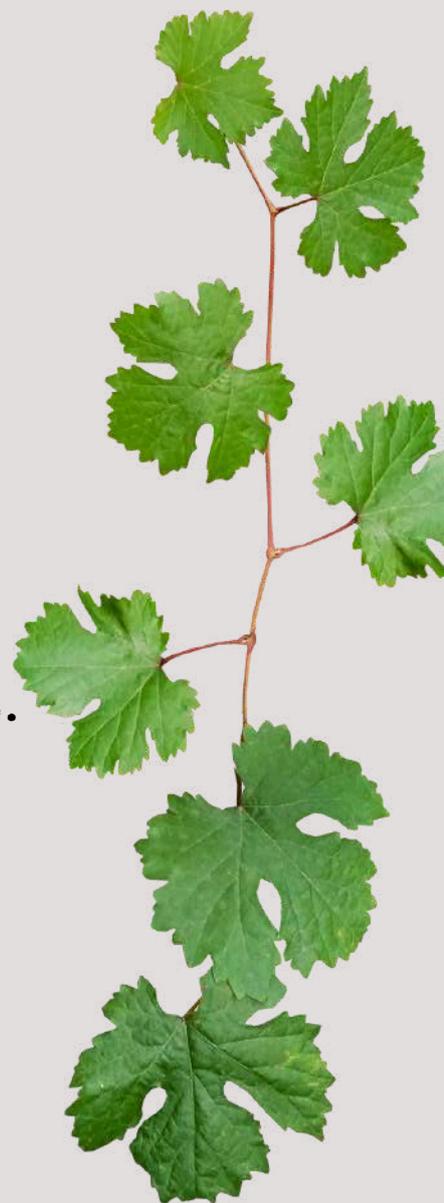


Caro diario...

Caro diario,
ti scrivo per confutare il me temerario:
dicon che son coraggioso,
ma il mondo mi appare assai spaventoso.

Son mesi ormai
che qui son nascosto,
ci son tedeschi a più non posso,
e penso che mi vogliano fucilare,
per loro essere ebreo è peccare.
E come se non bastasse, son partigiano,
perché il mio sogno è render libero lo Stato italiano.

Caro diario,
è da quel lucernario
che vedo una strada mattonata,
sembra la chiamino Olmata,
ci son alberi di colori cangianti,
di stagione in stagione più strabilianti.
Quanto son belli in autunno,
tinti d'oro come i sogni di un ingenuo alunno,
che riempiono di speranza
il tempo che inesorabile avanza.



(Poesia vincitrice del I premio del Concorso letterario "Aurora Liberati" - sezione Poesia istituito dall'IC Garibaldi di Genzano di Roma
Tema: Dall'immagine alla parola)

IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA



Data di uscita: Novembre 2024 (Italia)

Regia: Margherita Ferri

Durata: 1h 54m

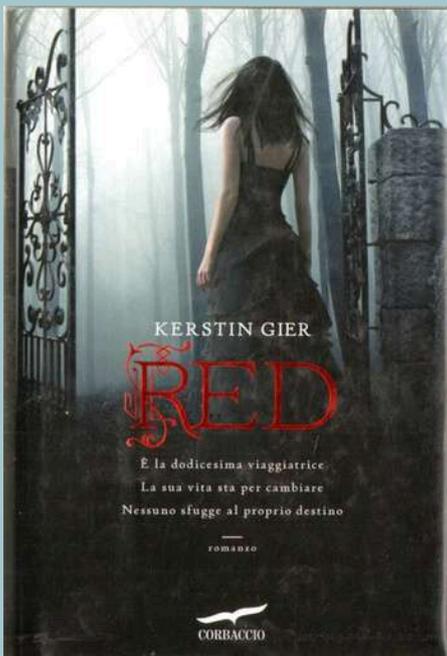
Genere: Drammatico

Questo film, proiettato in molte classi della scuola, tratta un argomento molto delicato. Basato su un fatto vero, è la storia di un ragazzo chiamato Andrea che, oltre ad avere problemi con i genitori separati, a scuola fa delle "amicizie" che lo inganneranno crudelmente, portandolo al suicidio. Sì, è una cosa orribile, ma il fatto peggiore è che

secondo una ricerca dell'ISTAT il 9% degli studenti italiani tra gli 11 e i 17 anni ha dichiarato di aver subito almeno una volta atti di bullismo. Questo lungometraggio insegna che non bisogna giudicare le persone, per come si vestono, per i loro gusti, per le loro idee o per le situazioni che vivono. Quelle che sembrano le più innocue azioni o i più piccoli insulti possono fare molto male, anche se in apparenza possono sembrare innocenti. Soprattutto quando si giudicano le persone attraverso i social media i danni possono essere maggiori perché più persone si uniscono nell'intento di ridere, insultare una vittima nascondendosi dietro il video o nell'anonimato. Queste sono le "ferite" più dannose e più difficili da superare da soli. Se ci si trova in questa situazione non bisogna disperarsi ma cercare di comunicare quello che ci succede ad un adulto che può essere un genitore o un insegnante. Solo in questo modo, potremo fermare il fenomeno del bullismo. Nei casi più gravi ci possono essere di aiuto la polizia postale e i carabinieri, in grado di fare indagini su chi ci sta facendo del male via web o in determinati luoghi (per esempio per strada, a scuola, in palestra, al parco).

Il film è molto drammatico e la conclusione è tragica. Quanti "Andrea" ci sono tra di noi? Quanti di noi hanno vissuto o visto atti di bullismo e sono stati in silenzio per paura o debolezza? Ricordatevi che questi sono atti gravi, punibili dalla legge e chiedere aiuto non è segno di debolezza ma dimostrazione di grande coraggio.

LA TRILOGIA DELLE GEMME AUTTRICE: KERSTIN GIER EDIZIONI CORBACCIO - 2009/2010



"La Trilogia delle Gemme", Red, Blue e Green, tre nomi da brivido, tre nomi così normali eppure così mistici, racchiudono potere, magia. Ma soprattutto una storia. E non una storia qualunque, no. La trama:

Gwendolyn è una ragazza fortunata: vive in una antica villa di Londra con tanto di Sala da ballo!! Ma vi assicuro lo stesso che non vorreste essere al suo posto. Dalla morte del padre vive nella già nominata villa con la vedova nonna tirannica, Lady Arisa, un maggiordomo inquietante, una zia isterica e, ciliegina sulla torta, una cugina bravissima in tutto, col sorriso da Monna Lisa e con niente meno che il talento di viaggiare nel passato. Gwen però non la invidia: vi è già nel tempo è pericoloso e la cugina non ha né amici né una vita normale, e non le importa se Charlotte viaggerà a fianco ad Gideon de Villiers, occhi verdi tanto luminosi da farli passare per lenti a contatto, capelli mossi, lunghi sino alle spalle, sorriso sprezzante... no non le interessa per niente. Tuttavia, qualcosa nella vita di Gwen sta per cambiare e non in meglio... Kerstin Gier capace di catturarmi e costringere a leggere tutto il giorno. Un ritmo incalzante e veloce una storia sensazionale. Io ho adorato ogni singola pagina di questo libro e a voi? Piacerà?

Miriam Raimondo 2C

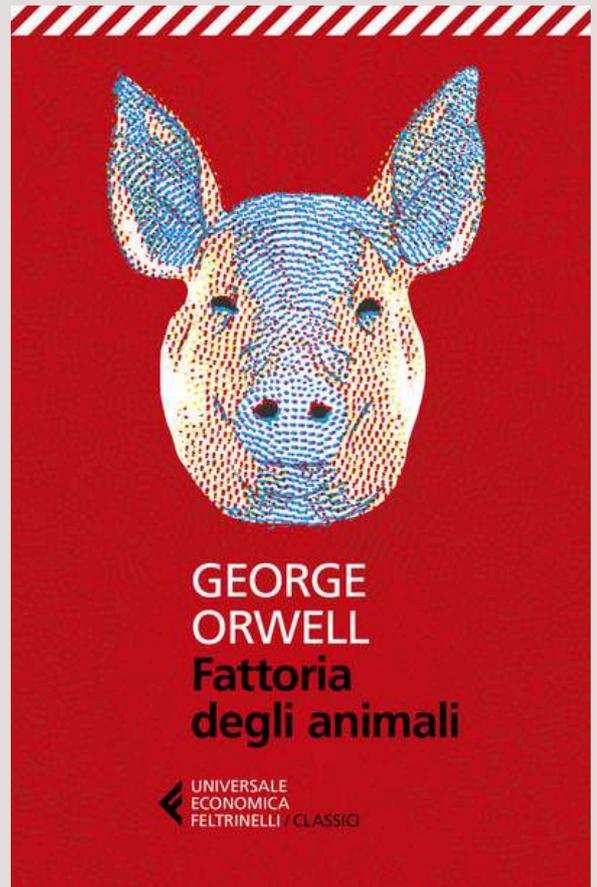
LA FATTORIA DEGLI ANIMALI

autore: George Orwell

edizioni: Universale Economica Feltrinelli

Immaginate una fattoria dove gli animali si ribellano ai padroni per conquistare la libertà e vivere tutti uguali. Sembra una fiaba, ma non lo è. La Fattoria degli Animali di George Orwell è una storia semplice solo in apparenza: in realtà, è una potente allegoria della storia del Novecento e di come il potere possa corrompere anche le migliori intenzioni.

 **Una rivoluzione...che tradisce sé stessa**
Stanchi dei maltrattamenti del fattore Jones, gli animali della Fattoria Padronale decidono di ribellarsi. Guidati dai maiali, i più intelligenti, cacciano il padrone e fondano la Fattoria degli Animali, dove tutti dovrebbero essere uguali.



Ben presto però, le cose cambiano. I maiali Napoleon e Snowball emergono come leader, ma Napoleon prende il potere assoluto, elimina l'avversario e inizia a governare con autorità, usando la propaganda e la violenza per mantenere il controllo. Alla fine, i maiali vivono nel lusso mentre gli altri animali lavorano e soffrono.

 **Personaggi che parlano della storia vera**

Ogni personaggio nasconde un significato storico o simbolico. Una delle caratteristiche più interessanti di La Fattoria degli Animali è che, dietro una storia semplice ambientata in una fattoria, si nasconde una riflessione profonda sulla società, sul potere e sulla politica. I protagonisti non sono solo animali parlanti: ognuno di loro rappresenta una figura storica realmente esistita. George Orwell ha scelto di raccontare eventi complessi, come le rivoluzioni e i regimi dittatoriali, attraverso un racconto allegorico. In altre parole, ha usato personaggi simbolici per spiegare cosa può accadere quando chi promette libertà e uguaglianza finisce invece per cercare solo il potere.

🏠 Un messaggio attuale

Anche se La Fattoria degli Animali è stato scritto negli anni '40, il suo significato è ancora estremamente attuale. La storia parla di animali che si ribellano per ottenere libertà e uguaglianza, ma che finiscono per trovarsi sotto un nuovo tipo di dittatura. Un tema che, purtroppo, si ripete spesso anche nella realtà: persone o gruppi che promettono giustizia e cambiamento, ma che una volta arrivati al potere si comportano proprio come quelli che volevano combattere.

Orwell ci mette in guardia da chi usa belle parole per manipolare, da chi cambia le regole a proprio vantaggio, e da chi soffoca le opinioni diverse per mantenere il controllo.

È un invito forte a non spegnere il pensiero critico, a non accettare tutto passivamente e a restare sempre vigili. Anche oggi, in un mondo fatto di informazioni continue, social network e leader carismatici, è fondamentale saper distinguere tra chi vuole il bene comune e chi pensa solo al proprio potere.

💬 Perché leggerlo?

Perché è una storia capace di far riflettere in profondità, anche se è una lettura di medie dimensioni. Con una narrazione originale e accessibile, Orwell riesce a spiegare dinamiche politiche complesse usando animali come protagonisti. È proprio



questa semplicità che rende il libro adatto anche ai più giovani, senza perdere la forza del suo messaggio. La Fattoria degli Animali è un'ottima lettura per chi vuole iniziare a comprendere come funziona il potere, come nascono le dittature e perché è così importante la memoria storica. È una favola moderna, amara ma geniale, che colpisce per la sua attualità e per la capacità di farci pensare anche dopo aver chiuso il libro.

📖 Consigliato per: tutti gli studenti, soprattutto chi ama la storia, la politica e le storie che fanno pensare.

📖 Difficoltà: facile da leggere, ma ricca di significati.

📖 Citazione Preferita: "Tutti gli animali sono uguali. Ma alcuni sono più uguali di altri"

★ Voto: 9/10.



Lorenzo Colitta 3D

SAKAMOTO DAYS

Sakamoto Days è un manga creato da Yuto Suzuki. È in corso di pubblicazione sulla rivista Weekly Shōnen Jump di Shūeisha dal 21 novembre 2020. La versione inglese è disponibile grazie a Viz Media e sulla piattaforma online Manga Plus. Inoltre, un adattamento anime, realizzato da TMS Entertainment, è previsto in onda a partire dall'11 gennaio 2025.

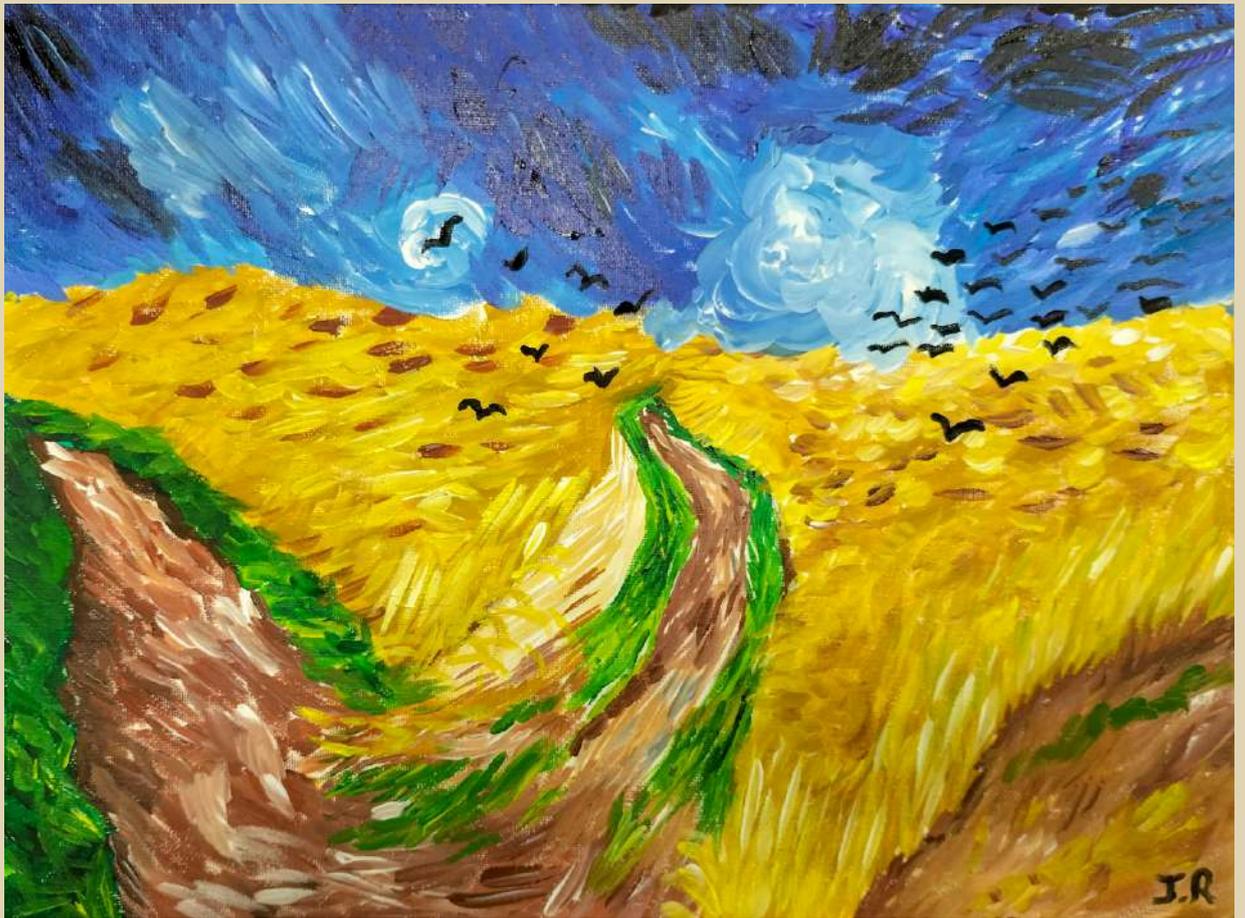
TRAMA: Un tempo, Taro Sakamoto era un leggendario sicario con una forza ineguagliabile, un membro di rilievo dell'Ordine, il gruppo più potente e spietato dell'Associazione degli Assassini. Dopo anni trascorsi a uccidere con abilità e inaudita ferocia, Sakamoto si innamora di una ragazza e decide di lasciare la vita da sicario per sposarla e formare una famiglia, aprendo un mini-market e guadagnando peso. Tuttavia, la sua pacifica vita familiare viene minacciata dal suo oscuro passato: una cospicua taglia pende sulla sua testa. L'incontro con Shin, un sicario capace di leggere la mente, e con Lu, erede di una potente triade cinese, darà inizio a una serie di eventi che costringeranno Sakamoto a riutilizzare le sue abilità per proteggere se stesso e la sua famiglia.





"Sakamoto Days" è un manga che mi ha davvero colpito, e il personaggio principale, Taro Sakamoto, è semplicemente fantastico. Anche se Sakamoto sembra un uomo tranquillo e pacifico, in realtà è un ex assassino leggendario che ha deciso di ritirarsi per vivere una vita normale con la sua famiglia. Mi piace molto come il manga riesce a mescolare azione e umorismo, mostrando Sakamoto in situazioni quotidiane che improvvisamente si trasformano in avventure emozionanti. La sua abilità nel combattere è incredibile, ma ciò che mi colpisce di più è il suo impegno per proteggere i suoi cari senza mai perdere di vista la sua umanità. Trovo che con le sue abilità straordinarie, Sakamoto sia un personaggio che si connette molto bene alle nostre emozioni, perché rappresenta bene la lotta interna tra i propri doveri e i propri desideri.





Jacopo **RENZI 3H**



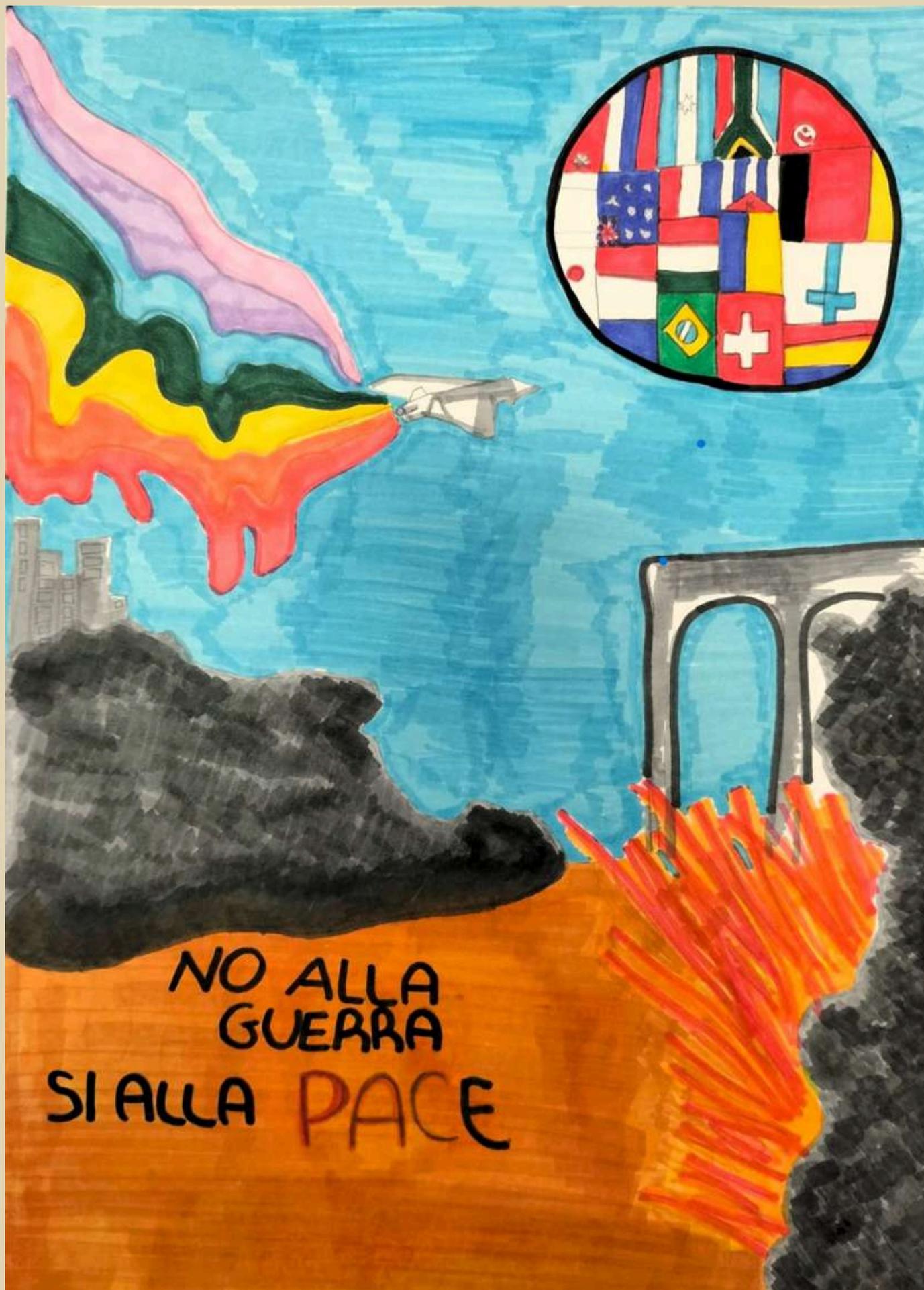
Beatrice **BARILLI 3G**



Riccardo SILVESTRI 2A



Giulia LATTANZI 3H





Giulia CANNELLA 3E

TUTTI IN CERCHIO CON PI DAY

UN OCCASIONE PER RITROVARCI E GIOCARE CON LA MATEMATICA

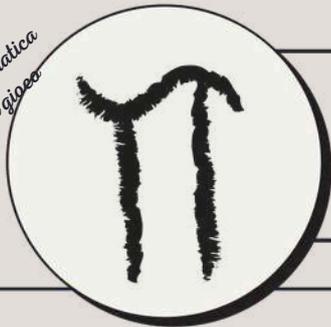


La scuola Manzoni si apre ai genitori!

Venerdì 14 marzo noi bambini e bambine del plesso Manzoni abbiamo festeggiato il Pi Greco Day nella nostra scuola, organizzando, insieme alle nostre maestre, divertenti giochi matematici. Noi bambini più grandi eravamo nello staff ed abbiamo spiegato ai nostri amici più piccoli le regole dei giochi. La matematica fatta coi giochi è divertente e ci insegna a ragionare e risolvere problemi. Il pomeriggio abbiamo accolto anche i genitori ed abbiamo fatto giocare anche loro. E' stata un'esperienza bellissima per tutti noi bambini, per le maestre e per i nostri genitori. E' bello aprire la scuola il pomeriggio e fare le cose insieme: la scuola siamo NOI!

Grandi e piccoli in azione...chi sarà più bravo in matematica?





Carta d'identità di Pi greco

Ma cos'è questo Pi greco?

Se verifichi quante volte un diametro sta nella propria circonferenza scoprirai che sono 3...e un po' (precisamente 3,14 volte). Ecco, questo 3,14 è il Pi greco: una costante matematica, indicata con la lettera greca π (pi) scelta perchè iniziale di περιφέρεια (perifereia), circonferenza in greco.

Questo è il valore di Pi troncato alla 100^a cifra decimale:

3,14159 26535 89793 23846 26433
83279 50288 41971 69399 37510 58209
74944 59230 78164 06286 20899
86280 34825 34211 70679.

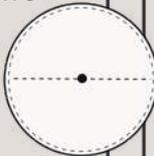
Un numero "indisciplinato"

Pi è un numero infinitamente lungo e irrazionale (cioè le sue cifre dopo la virgola sono totalmente casuali).

Il suo valore esatto non può essere conosciuto: finora è stato calcolato fino ad un totale di oltre 22 trilioni di cifre. Al momento non si vede alcuno schema nei trilioni di cifre di PI GRECO che sono stati calcolati: affascinante vero?!

Curiosità

L'indiano **Rajveer Meena** dal 2015 è il campione di memorizzazione delle cifre di Pi greco (secondo il Guinness dei primati Meena ne ha recitate fino a 70.000). E tu? Ti va di sfidare te stesso e imparare più cifre possibili?



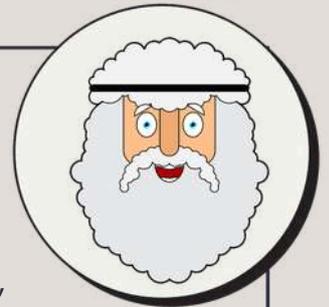
La sua storia...

I primi a calcolare il valore del Pi greco, anche se estremamente approssimato, furono i **Babilonesi** che assegnarono alla costante matematica il valore 25/8, pari a circa 3,125, un valore però ancora lontano da quello reale.

Dopo i Babilonesi ci provarono gli **Egiziani** che gli assegnarono un valore di 3,16.

Pensate che hanno usato il Pi greco per nei calcoli che sono stati utilizzati per creare le piramidi di Giza.

Per arrivare però ad un'approssimazione più precisa dobbiamo aspettare il famosissimo **Archimede!** Nato a Siracusa nel 287 a.C., fu una delle menti più brillanti del suo tempo e, ancora oggi, è considerato un vero e proprio genio. Fu il primo ad intuire le leggi fisiche che regolano il galleggiamento dei corpi nonché il primo a sfruttare i principi di funzionamento delle leve ma, soprattutto, a lui si deve una migliore approssimazione del valore del Pi greco con una dimostrazione estremamente rigorosa.



Personaggi determinanti

Il simbolo π fu introdotto da WILLIAM JONES, un matematico gallese, nel 1706. Nel 1737 EULERO rese popolare l'uso del simbolo.

Il Pi greco day invece è stato celebrato per la prima volta nel 1988 dal fisico americano Larry Shaw.



Campo scuola: la nostra magica avventura!

La nostra avventura inizia alla **cascata delle Marmore**, la più alta cascata artificiale d'Europa, con un dislivello complessivo di 165 metri!



Cascata principale

La cascata, a flusso controllato, è formata dal Velino e dal Nera, affluenti del Tevere, si trova a Terni nella regione Umbria (a circa 7 km dal centro cittadino), quasi allo sbocco della Valnerina. Fa parte del parco fluviale del Nera.



L'acqua della cascata è utilizzata per la produzione di energia idroelettrica. Normalmente solo una parte dell'acqua del fiume Velino viene deviata verso la cascata sottostante.

La leggenda di Nera e Velino



La leggenda narra di una creatura fatata bellissima, una ninfa di nome **Nera**, figlia del dio Appennino, che un giorno si innamorò del giovane pastore **Velino**, trasgredendo le regole che non consentivano l'amore con gli esseri umani.

Un giorno la dea Giunone venne a conoscenza di questo amore profano e per questo decise che Nera avrebbe meritato una punizione. Portò Nera in cima al Monte Vettore e la trasformò in un fiume, che prese il suo nome. Nera era talmente disperata che iniziò a scorrere come un fiume in lacrime, arrivando fino al punto in cui aveva incontrato il suo amato Velino la prima volta. Velino intanto, non trovando più la sua amata iniziò a chiedere in giro se qualcuno aveva visto Nera, non ricevendo però alcuna risposta. Poco dopo una sibilla gli svelò tutta la verità e Velino, disperato, si gettò dalla rupe per tuffarsi nel fiume, così da potersi ricongiungere con la sua amata Nera. Giove assistendo alla scena decise di trasformare Velino in un fiume, così da salvarlo e per permettergli di ricongiungersi con Nera per l'eternità.

Campo scuola: la nostra avventura continua!

La nostra avventura continua a Spoleto, per poi proseguire a Todi ed Orvieto, meravigliose città piene di bellissimi monumenti e di natura!



Ponte delle Torri

Il Duomo di Spoleto (Cattedrale di Santa Maria Assunta) è una cattedrale di grande valore storico e artistico, con una serie di curiosità che la rendono ancora più affascinante. Una di queste è il ciclo di affreschi con Storie della Vergine nell'abside, opera di Filippo Lippi.



Il Ponte delle Torri fu inizialmente costruito come acquedotto romano, per portare l'acqua in città. Il ponte deve il suo nome alle due torri di avvistamento poste agli estremi, che servivano per sorvegliare la zona e proteggersi dagli attacchi dei nemici.

Duomo di Orvieto



La Cappella del Corporale è stata costruita ed ospita il Sacro Lino, una reliquia che ricorda l'ostia insanguinata del miracolo di Bolsena.

Todi fu fondata dagli Umbri, poi dagli Etruschi, e infine dai Romani, che la trasformarono in una colonia.

Si dice che un'aquila abbia indicato ai fondatori di Todi il colle su cui sarebbe dovuto sorgere il centro abitato, ispirando il simbolo dell'aquila nello stemma cittadino.



Todi



RETE SENZA FILI

IMPLEMENTARE LE LIFE SKILLS PER USARE LA RETE IN MODO CONSAPEVOLE

IL PROGETTO

“RETE SENZA FILI –
Connessioni nazionali”

è un progetto
sperimentale della
regione Lazio che mira
a promuovere tra i
bambini delle classi
quinte della scuola

Primaria l'USO
CONSAPEVOLE DEI
MEDIA DIGITALI,
rinforzando le loro
COMPETENZE SOCIALI,
per prevenire le
DIPENDENZE
COMPORTAMENTALI
DA INTERNET.



Tutte le attività svolte prevedevano uno stimolo iniziale fornito da immagini e brevi video, una parte ludica di movimento ed una riflessione conclusiva con elaborati realizzati dai bambini



Pionieri Manzoniani Febbraio-Maggio 2025

RETESENZA FILI

LE ATTIVITÀ

-LA TECNOLOGIA PER ME
indagine iniziale sull'utilizzo
che generalmente fanno
della Rete

-IO&VOI/IO&GLI ALTRI
riflessione sul concetto di
privacy e condivisione di
informazioni private proprie
e altrui

-RISIKO: USO E ABUSO DEL
TEMPO riflessione sul tempo
che dedichiamo ai social ed
all'utilizzo della Rete
internet: vantaggi e
svantaggi sul tempo
impiegato e sul tempo perso



-I MESSAGGI CHE VORREI/NON
VORREI RICEVERE sviluppare
l'empatia e riuscire a mettersi nei
panni degli altri

-COSA MI PORTO A CASA attività
di riflessione conclusiva
sull'esperienza svolta e
realizzazione di un cartellone
condiviso con immagini e slogan
ideati dai bambini e dalle
bambine della VA e VB Manzoni



INCONTRO CON L'AUTORE

LEA, UNA STORIA DI INCLUSIONE

Progetto d'istituto che ha coinvolto più classi del nostro Istituto. Lo scopo del progetto è favorire il piacere della lettura nei bambini, accompagnandoli nella riflessione guidata su un testo scelto dalle insegnanti che si conclude con l'incontro con l'autore del libro stesso. Per quanto riguarda il plesso Manzoni le classi VA, VB e IV A hanno letto il libro "LEA" ed incontrato l'autore Angelo Di Liberto.



Lea non è una cagnolina qualsiasi: ha il potere di tingere il mondo di colori che scaldano il cuore. Succede così quando entra nella vita dell'anziana maestra Gertrude e in quella di Marco, che a nove anni, grazie a lei, pronuncia la sua prima parola intera. Ma una sera tutto cambia: Lea si ritrova imbrigliata in una rete e caricata su un furgone. Un uomo dallo sguardo di pece la vuole addestrare alle corse dei cani per le scommesse clandestine.

INCONTRO CON L'AUTORE



Lea ci insegna a valorizzare la diversità, accettarla facendola diventare un punto di forza: siamo unici, non diversi. Il mondo animale e quello umano si fondono dando vita a una storia di amicizia e di amore.

"Marco guardò gli occhi di Lea. La cagnolina inclinò la testa prima a destra e poi a sinistra e lui fece la stessa cosa. Il bambino allargò la mano e la protese verso di lei. La cagnetta smise di tremare e gliela leccò. Il bimbo non si mosse, sembrava ipnotizzato, poi sorrise come non aveva mai fatto". Questo breve stralcio ci fa capire il legame che si instaura tra una cagnolina "speciale" ed un bambino altrettanto "speciale".



Angelo Di Liberto è nato a Palermo e ha studiato all'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa. Tiene una rubrica settimanale di approfondimento letterario sulle pagine di Palermo de La Repubblica e in rete ha fondato il gruppo di lettori consapevoli "Billy, il vizio di leggere", seguito attivamente da oltre diciottomila persone.





Crucipuzzle "Professori"

Trova e cancella nel puzzle i nomi degli insegnanti che trovi nell'elenco. Tra le due stelle rimarranno alcune lettere che, lette di seguito, vi sveleranno la frase nascosta.

★	P	E	R	A	Z	Z	O	L	A
I	D	P	I	C	C	I	O	N	I
B	I	S	T	A	C	C	H	I	A
M	G	A	I	G	F	U	R	Z	I
L	I	N	I	O	E	R	I	I	N
B	O	T	T	A	R	I	N	S	O
E	R	O	G	N	M	A	N	T	R
I	G	N	I	N	A	S	E	G	E
N	I	I	A	N	N	O	C	O	V
N	O	I	L	C	T	U	O	R	E
E	★	K	U	L	E	S	K	O	S

Marco Scacchi 11C

PERAZZOLA
PICCIONI
FURZI
SANTONI
BOTTARI

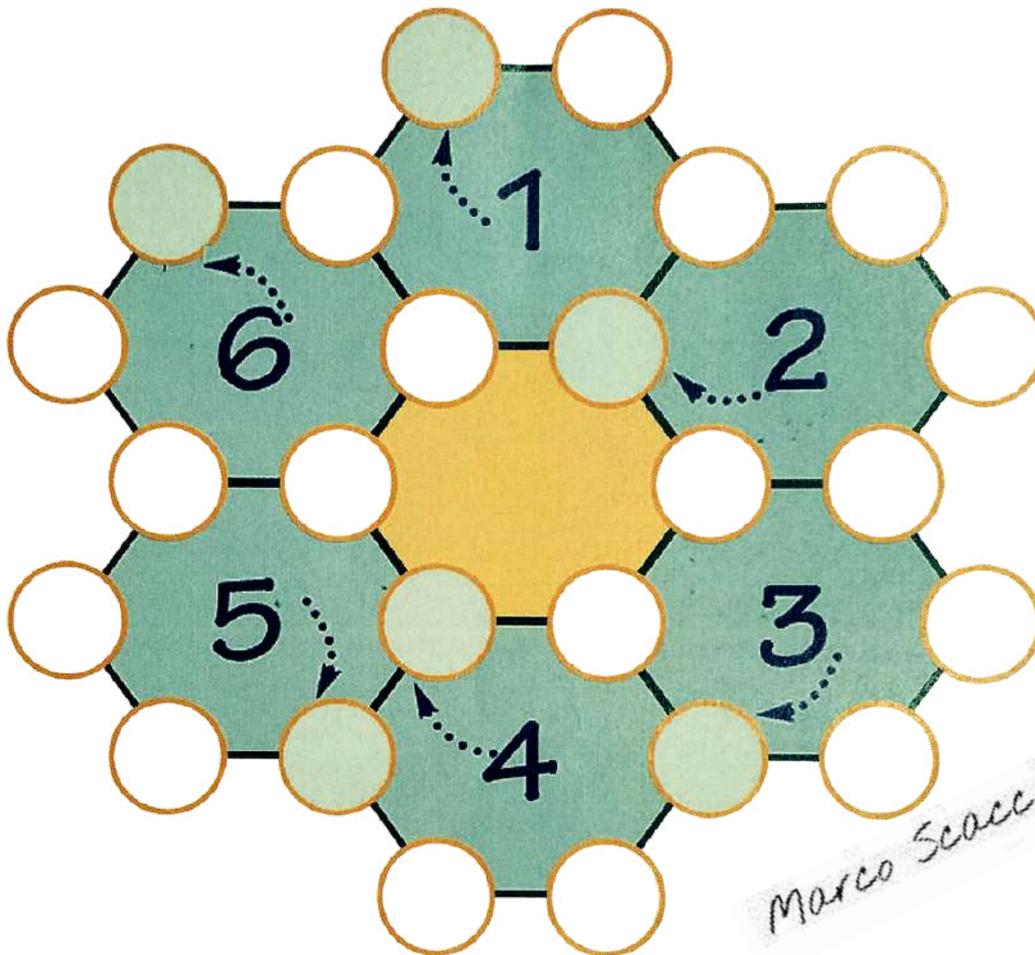
DI GIORGIO
FERMANTE
KULESKO
SEVERONI
BISTACCHIA

(SOLUZIONI NEL PROSSIMO NUMERO)



CROSSING VERBS

INSERT THE CORRECT FORM OF VERBS FOLLOWING THE ARROWS DIRECTIONS:



Marco Scacchi HC

1. VERB SHOW IN PAST SIMPLE FORM
2. VERB WONDERED IN BASE FORM
3. VERB ARRESTED IN BASE FORM
4. VERB TRAVELLED IN BASE FORM
5. VERB LEARN IN PAST SIMPLE FORM
6. VERB BURN IN PAST SIMPLE FORM

(SOLUTIONS IN THE NEXT ISSUE)

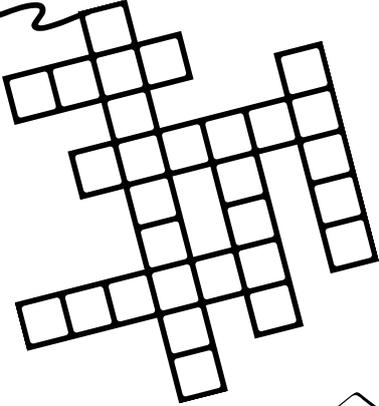


GIOCHI

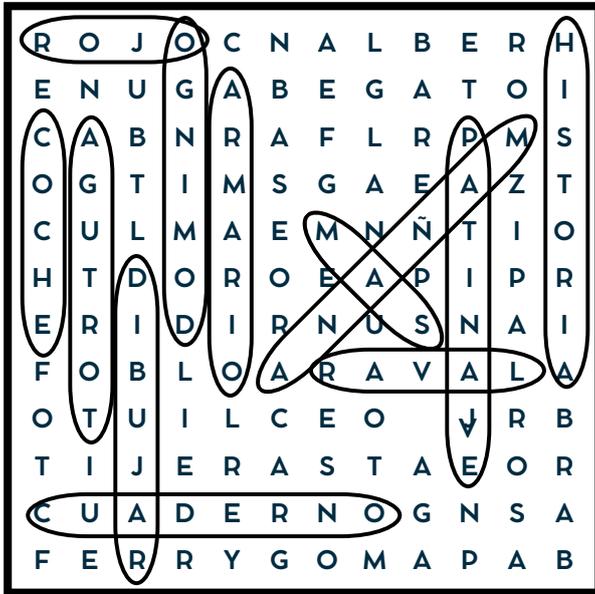
SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE



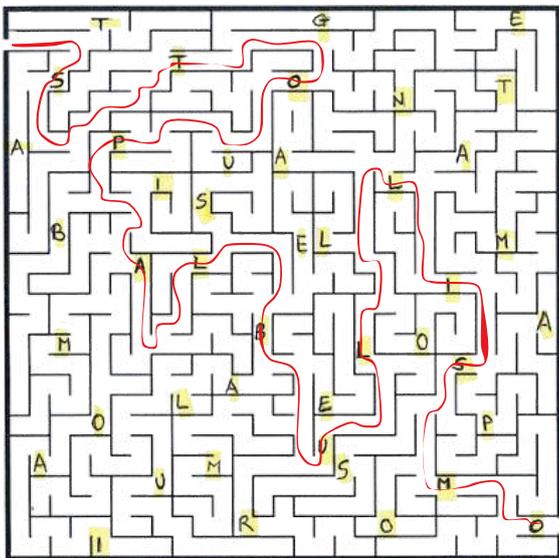
Soluzione del crucipuzzle in spagnolo di **Bianca Pricop della 2C**



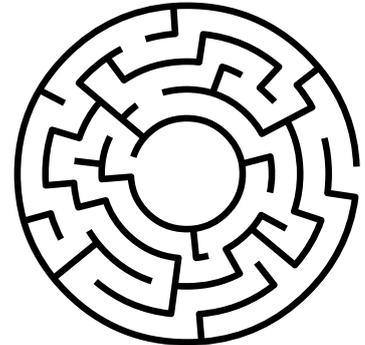
BÚSQUEDA DE LAS PALABRAS OCULTAS



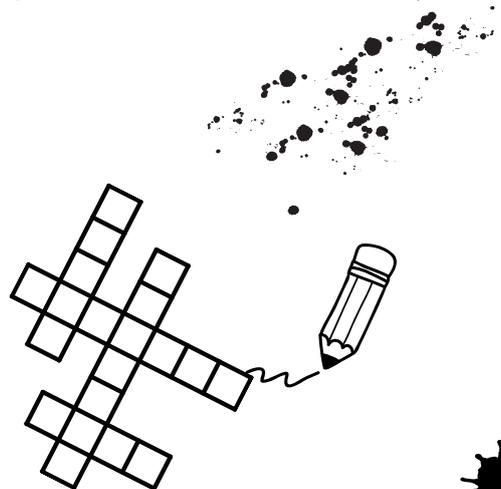
LABIRINTO A FRASE NASCOSTA



Soluzione del Labirinto di **Marco Scacchi 2C**



FRASE: STOP AL BULLISMO



REDAZIONE GENERALE

DIRETTORE E CAPOREDATTORE

Prof. Paride Furzi

REDAZIONE SCUOLA SECONDARIA I gr F.DE SANCTIS:

- Claudia Ianniello 1D
- Elisa Ianniello 3D
- Lorenzo Colitta 3D
- Riccardo Sofo 2C
- Marco Scacchi 2C
- Patrizio Becherelli 2C
- Elisa Silvestri 2C
- Emma Previtali 2C
- Miriam Raimondo 2C
- Giulia Ballatore 2C
- Simone Melaranci 2B
- Viktoria Stepanchuk 2B
- Sofia Rosati 2B
- Melissa Isacchi 2B
- Emma Barbetta 2A

DISEGNI e FUMETTI in ordine sparso:

- Nola Armentaro 1C
- Matilde Furzi 1C
- Riccardo Silvestri 2A
- Beatrice Barilli 3G
- Giorgia Puccio 3G
- Dario Di Cicchi 2G
- Livia Monti 2G
- Jacopo Renzi 3H
- Arianna Pericotti 2F
- Diego Monte 2B
- Valerio Di Mofte 2E
- Valeria Soldati 2E
- Elena Donati 2E
- Gaia Zevini 2E
- Vittoria Romana Milletti 2H
- Claudia Chialastri 2H
- Giulia Cannella 3E
- Miriam Bianco 3E

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Antonio Draisci

COLLABORATORE DEL DS

Prof. Carlo Baffi

DOCENTI IN REDAZIONE:

- Natalia Piccioni: tutte le classi delle sezioni B, E, F, G, H
- Alessandra Schiavo: 2H e 3H
- Vanessa Cedrone: 3B
- Elisabetta Colleuori: 2B
- Laura Bistacchia: classi 1B e 1D
- Marta Carini: 2A
- Barbara Liberatore: 2D
- Simona Brugnoli: 3D
- Alessia Grimaldi: coordinamento articoli Scuola Primaria Manzoni per l'insero "Pionieri Manzoniani"

GRAFICA E IMPAGINAZIONE:

Paride Furzi



- Veliero Amerigo Vespucci -
Nave Scuola della Marina Militare
- Dedicato a Luciano -

PROGETTO DI ARTE SULLE COPERTINE
DEI LIBRI DI AUTOBIOGRAFIE DEGLI
ALUNNI DELLE CLASSI DELLA PROF.SSA
NATALIA PICCIONI

DISEGNATORI:

- Emma Sergenti 3G
- Claudio Anzalone 3G
- Giorgia Puccio 3G
- Greta Lentini 3A
- Flavia Giovannelli 3A
- Mohammed Shamma 3A
- Matteo Bilotti 3A
- Leonardo Castelli 3A
- Aurora Silvestrini 3H
- Giulia Lattanzi 3H
- Isabel Dragomir 3H
- Denise Klutze 3H
- Stefania Constantin 3H
- Jacopo Renzi 3H
- Nico Corsi 3F
- Miranda Lisi 3F
- Noemi Russo 3F
- Maria Luiza Encea 3F
- Rebecca Sonnino 3F



**INQUADRA I CODICI QR CON IL TUO DISPOSITIVO...
O CLICCA SUI SIMBOLI E FAI UN VIAGGIO NEL
NOSTRO MONDO DIGITALE !!!**

Rivista ufficiale dell' Istituto Comprensivo "De Sanctis"

Sede centrale:

Scuola Secondaria di Primo Grado "F. De Sanctis"

Via Vittorio Veneto, 2 Genzano di Roma.

PERIODICO BIMESTRALE.

TUTTI I DIRITTI DI TESTI, IMMAGINI E GRAFICHE SONO RISERVATI.

VIETATA LA COPIA E/O LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE.

